

L'OPINIONE

DOPPIA SFIDA DI QUALITA'

di Ermete Realacci *

Per capire l'Italia che verrà, nei prossimi mesi e nei prossimi anni è all'Abruzzo che bisognerà

guardare. E' qui che il nostro Paese è chiamato a fronteggiare due crisi gravi: quella economica, che ci accomuna a tutto il mondo; quella del terremoto con il suo tragico bilancio di vittime e distruzione. E come sempre accade è nei momenti difficili che un Paese, una comunità, i singoli cittadini sono chiamati a dare il meglio di sé. Si è molto parlato, e molto si dovrà parlare, della necessità di garantire all'Aquila e ai

territori colpiti dal terremoto le risorse economiche e l'attenzione istituzionale necessaria per una completa ricostruzione.

Ancora non è così, ancora c'è molto da fare. A partire dal provvedimento economico attualmente in discussione alla Camera dei Deputati, che impone la restituzione dal prossimo gennaio delle imposte sospese per il terremoto. Una misura decisamente inaccettabile, che ren-

derebbe molto più difficile la ripresa dell'economia e della vita delle comunità. Ma la sfida di rispondere alle due crisi che hanno colpito l'Abruzzo richiede un'attenzione e una mobilitazione ancora più grande. Può rappresentare un vero banco di prova per un'Italia che nelle difficoltà spesso ritrova le sue qualità migliori e costruisce un futuro a misura d'uomo.

* *Presidente di Symbola*
(Segue a pagina 6)

DALLA PRIMA

DOPPIA SFIDA DI QUALITA'

Questo è il senso del seminario che la fondazione **Symbola** organizza il 17-18 luglio tra Guardiagrele e Chieti. Sosteneva Gianni Masciarelli, un grande abruzzese che di **Symbola** è stato tra i fondatori: «al di là delle misu-

re che i banchieri centrali immaginano, i produttori hanno il dovere di accettare la sfida, che è quella delle qualità». Di questo parleremo. Chiamare a raccolta i talenti abruzzesi: dall'azienda specializzata in elettronica spaziale alla dolceria del «parrozzo», dai parchi all'alta moda, all'esperienza dell'albergo diffuso. Affrontare le nuove sfide a partire da quella di un'economia che punta sull'ambiente e sul terri-

torio. Tradurre, insomma, in scelte concrete anche gli indirizzi proposti dal G8 dell'Aquila, incrociandole con la valorizzazione del nostro patrimonio di identità e saperi territoriali.

E fare di questo un progetto che coinvolge tutto il Paese, che chiama all'azione imprese, istituzioni, società, persone. Molti tra gli interlocutori più importanti di questi mondi saranno in Abruzzo per ra-

gionare insieme, per connermare l'impegno ad un'alleanza per il futuro. Dove è più forte proprio chi, investendo i propri talenti, migliora tutta la comunità. Dice un proverbio africano «se vuoi andare veloce va da solo, se vuoi andare lontano vai insieme agli altri». Un'Italia che si muove insieme può andare molto lontano. Ed ha in Abruzzo uno dei suoi banchi di prova più importanti.

Ermete Realacci

